

sistemi di accumulo nel 2020

Anche nel 2020 le performance del comparto dei **sistemi di accumulo** crescono: il +40% di nuova capacità rispetto al 2019 indica una interessante tendenza

a cura della Redazione

L'aggiornamento del nuovo report "Osservatorio **Sistemi Di Accumulo**" di **ANIE** Rinnovabili, associazione di **ANIE** Federazione, presenta il trend delle installazioni di energy storage in Italia registrati dal sistema Gaudi di Terna.

Al 2020 risultano installati 39.706 **sistemi di accumulo** con una potenza complessiva di 189 MW, mentre la capacità massima utilizzata si attesta sui 293 MWh, a cui si aggiungono gli impianti di Terna per complessivi 60 MW e 250 MWh.

Il 99,9% dei **sistemi di accumulo** è abbinato ad un impianto fotovoltaico e di questi il 99% è abbinato ad un impianto fotovoltaico di taglia residenziale.

Per la prima volta figura l'installazione di uno storage di 7,2 MW per una capacità di

4,6 MWh abbinato ad una centrale termoelettrica in Regione Piemonte e l'installazione di uno storage di 35 kW per una capacità di 65 kWh abbinato ad un impianto eolico in Regione Toscana. Gli accumuli stand-alone sono fermi ad una sola unità.

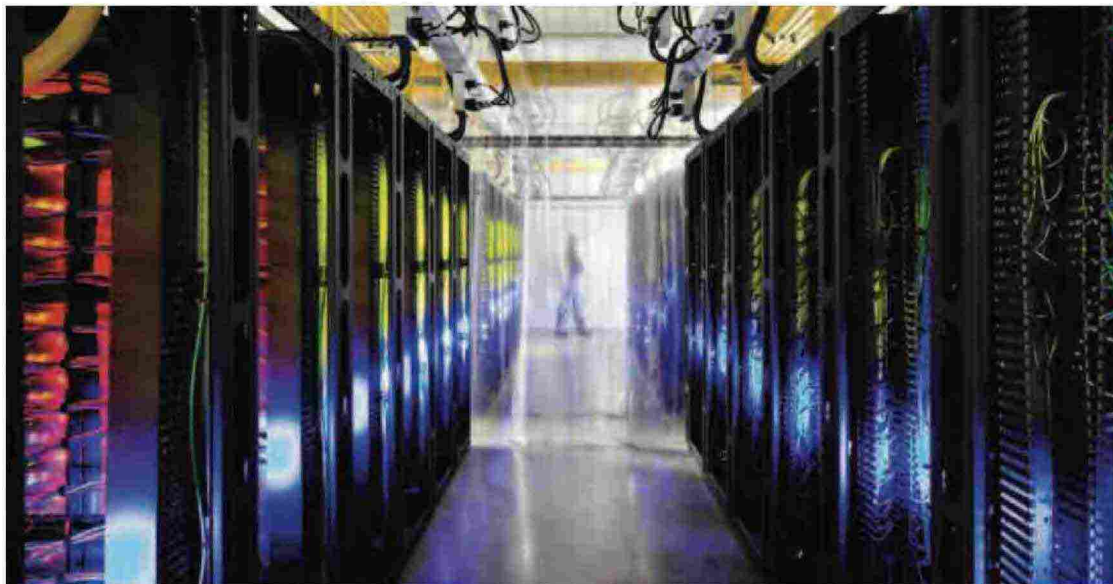
La tecnologia più diffusa è quella a base Litio (96,3% circa del totale) seguita dal Piombo (3,6% circa) e dal Supercondensatore (0,1%). Si registrano 11 **sistemi di accumulo** ad idrogeno. La quasi totalità (99%) dei **sistemi di accumulo** è di taglia < 20 kWh con prevalenza dei sistemi di capacità inferiore o uguale ai 5 kWh (44%) e di quelli tra 5 kWh e 10 kWh (40%). I **sistemi di accumulo** sono prevalentemente installati lato produzione in CC (55%) e tale configurazione sta registrando una cresci-

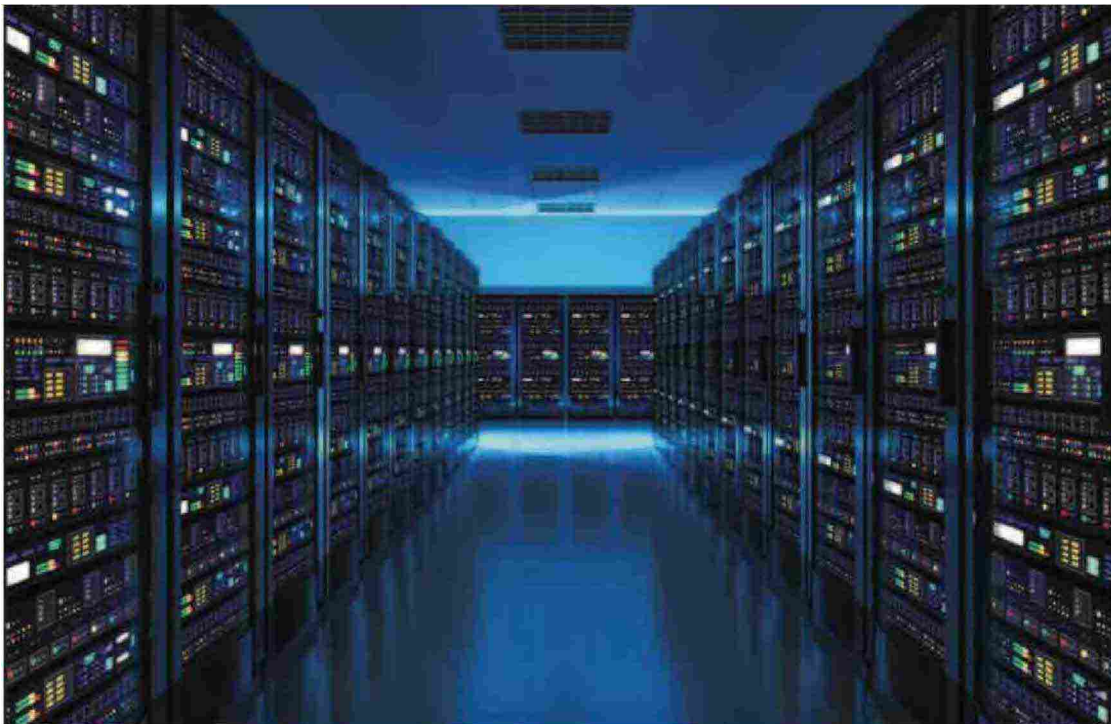
ta negli ultimi anni per sempre più frequenti interventi sugli impianti esistenti.

Per i sistemi installati lato produzione in CA si registra un decremento rispetto al 2019 del 4%, mentre gli accumuli installati post-produzione sono stabili rispetto al 2019.

La Lombardia ha il maggior numero di sistemi installati (12.169 SdA per una potenza di 51 MW e una capacità di 85 MWh) seguita dal Veneto (6.707 SdA con 30 MW e capacità di 51 MWh), dalla Emilia Romagna (4.154 SdA con 21 MW e capacità di 32 MWh).

I risultati di Lombardia e Veneto sono da attribuirsi ai bandi regionali proposti da **ANIE** Rinnovabili ed istituiti dalle regioni per supportare l'investimento di accumuli abbinati a impianti fotovoltaici residenziali.





Analisi 2020

Analizzando i dati del 2020 emerge che dopo il periodo di lockdown (marzo-aprile 2020) nei mesi successivi le installazioni hanno sempre superato le 1.000 unità, con un picco di 2.069 in luglio.

Il maggior impulso per lo storage residenziale è stato possibile grazie alla misura introdotta dal DL Rilancio di cessione del credito e sconto in fattura anche agli istituti finanziari sia per il 110% che quella del 50%, proposta dalla Associazione ANIE. Non sono presenti sistemi di accumulo in configurazione di "autoconsumatore collettivo" o di "comunità energetica rinnovabile" poiché il GSE ha pubblicato i regolamenti operativi nel mese di dicembre.

Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna continuano a primeggiare nel 2020 rispettivamente con 3.619, 2.533 e 1.173 nuove installazioni.

Guardando al 2030

In attesa degli effetti del DL Semplificazioni 76/2020 e 77/2021, che dovrebbero semplificare il permitting dei 250 MW di storage entrati in graduatoria nell'asta del progetto pilota Fast Reserve del 2020 e dei 96 MW entrati in graduatoria nell'asta del Capacity Market del 2019, e si finalizzano entro il 2021 le disposizioni della delibera 109/2021 di Arera, che disciplina le modalità di erogazione del servizio di trasmissione, distribuzione e dispacciamento nel caso dell'energia elettrica prelevata e successivamente re-immessa in rete dai sistemi di accumulo, gli operatori di mercato auspicano che il framework regolato-

rio renda i business plan economicamente sostenibili. Infatti, uno degli ostacoli allo sviluppo degli accumuli elettrochimici deriva dagli elevati costi della tecnologia, che comportano la necessità di accedere a molteplici revenue stream per garantire redditività.

La tecnologia dello storage permette di combinare, allo stesso tempo, la fornitura di diversi servizi di rete.

Ad oggi lo storage può partecipare al mercato di dispacciamento attraverso i progetti pilota UVAM e Fast Reserve, mentre si auspica l'avvio a breve dei progetti pilota per la regolazione di tensione e la regolazione secondaria di frequenza, consultati da Terna a dicembre 2020.

Lo scenario delineato nel PNIEC prevede per lo storage elettrochimico la realizzazione di 400 MW di storage centralizzato al 2023 e di 7.500 GW di storage tra distribuito e centralizzato al 2030.

Ipotezzando che della Fast Reserve e del Capacity Market per complessivi 346 MW siano centralizzati e realizzabili, il target dello storage elettrochimico sarebbe quasi raggiunto, ma difficilmente al 2023 si costruiranno 600 MW di storage da pompaggio.

Una soluzione potrebbe essere quella di individuare nuovi strumenti che accelerino gli investimenti in storage elettrochimico che immagazzinano energia rinnovabile e non quella fossile.

